

I MATERIALI DI COSTRUZIONE DEI GIOCHI

Per la costruzione dei giochi proposti in questo libro si utilizzano numerosi materiali, la maggior parte dei quali di riuso, mentre la restante parte è reperibile in cartoleria e in ferramenta.

Di seguito li descrivo brevemente, soprattutto in relazione alla loro eco-compatibilità, ma ricordate che quanto qui descritto vale per quanto fino ad oggi verificato, ossia che le notizie riguardo a riciclo e smaltimento dei diversi materiali sono in continua evoluzione per il fatto che le tecnologie per il riciclo e la progettazione dei materiali migliorano nel tempo. Un materiale non riciclabile oggi potrebbe diventarlo in futuro, se progettato con attenzione e intelligenza.

A questo scopo, per continuare le ricerche autonomamente ed essere aggiornati in tempo reale, consiglio di leggere riviste del settore e di mobilitarsi e chiedere informazioni alle realtà esistenti sul proprio territorio, visto che da un Comune all'altro la gestione dei rifiuti può variare molto. Indico alcuni siti dei principali consorzi del riciclo:

www.cial.it
www.cobat.it
www.comieco.org
www.compost.it
www.conai.org
www.consorzio-acciaio.org
www.consorzioimedia.it
www.cooou.it

www.coreve.it
www.corepla.it
www.ecodom.it
www.ecolamp.it
www.ecolightitaly.it
www.polieco.it
www.rilegno.it

PLASTICA

Il telo da serra, utilizzato come materiale “contenitore”, protettivo e impermeabile in molti dei giochi che seguono, è in polietilene, una plastica morbida.

È oggi ormai abbastanza risaputo che la plastica sia più o meno dannosa per l'ambiente e per l'uomo in molte fasi del suo ciclo di vita.

La plastica in generale, infatti, deriva dal petrolio, materia prima e combustibile fossile consumato oggi a ritmi molto superiori al tempo necessario alla sua formazione, e quindi destinato ad esaurirsi, mentre la sua estrazione e lavorazione richiede sempre maggiori quantitativi di energia e di acqua.

Oltretutto anche il trasporto del petrolio è pericoloso, soprattutto se effettuato cercando di limitare al massimo i costi e di conseguenza la sicurezza. Pensate, infatti, agli sversamenti in mare, accidentali o causati da impropri lavaggi delle cisterne, che causano il soffocamento degli esseri viventi dei substrati colpiti o impediscono la penetrazione della luce impedendo la fotosintesi clorofilliana, e ancor più contaminano le acque e le catene alimentari e distruggono i paesaggi costieri impattando sulle attività umane legate alla pesca, all'allevamento o al turismo.

La plastica ha impatti lungo tutto il suo ciclo di vita, dall'estrazione delle materie prime al trasporto e alla trasformazione, fino a quando, dopo il suo utilizzo spesso brevissimo, la plastica post-consumo richiederà al cittadino l'assunzione di comportamenti responsabili al fine di effettuarne il riutilizzo, così da allungarne la vita o per permetterne una nuova con la raccolta differenziata. Grazie infatti a ulteriori cernite negli impianti di riciclo – in quanto, a volte, ogni tipo di plastica richiede un trattamento diverso – e dopo un'adeguata lavorazione, la plastica potrà avere una seconda vita.

Nella fase di smaltimento del prodotto o del contenitore in plastica diventato rifiuto è importante che questo non venga abbandonato nell'ambiente perchè non è attaccabile da microrganismi e quindi non è bio-degradabile. Questo materiale, infatti, se abbandonato, persisterà intatto per migliaia di anni creando in molti casi danni alla flora ed alla fauna... incluso l'uomo! Pensate ad esempio alle tartarughe marine che scambiano i sacchetti di plastica per il loro cibo preferito – le meduse – rimanendo così soffocate, o ai resti dei picnic di qualche indifferente escursionista abbandonati a connotare il paesaggio di trascuratezza e incuranza.

POLI-ACCOPPIATI

Quando ho iniziato a lavorare nel campo dell'animazione ecologica intorno al 2001, i contenitori per bevande di materiali poli-accoppiati si usavano come esempio di imballaggi non riciclabili, in quanto costituiti da carta, plastica e alluminio incollati in modo da essere molto difficili da separare.

Ultimamente però una nota ditta produttrice ha messo a punto contenitori i cui materiali poli-accoppiati si possono separare. A questo punto ci si chiederà: “in che contenitore metteremo il cartone del latte o dei succhi di frutta? ...Che non è fatto solo di cartone!”.

Pare che in molti Comuni lo si raccolga con la carta. In altri le indicazioni potrebbero essere differenti (per esempio, con la plastica), per questo è importante mantenersi sempre attivi e chiedere a chi sul proprio territorio si occupa della raccolta.

RIFIUTI PERICOLOSI

Solo nei giochi sulla raccolta differenziata abbiamo utilizzato batterie o farmaci affinché si distinguessero anche questi piccoli rifiuti tutt'altro che innocui.

ORGANICO

Resti di pane e scarti di frutta e verdura sono stati aggiunti freschi, e naturalmente all'ultimo minuto, ai sacchi di rifiuti per i giochi sulla raccolta differenziata.